

Il federalismo visto senza pregiudizi

*I risultati del dibattito della Fondazione Alfred Lewin
Intimidazione nazista contro una delle organizzatrici*

FORLÌ. Un brutto episodio d'intimidazione: l'auto di una delle organizzatrici della Fondazione Lewin sfregiata con svastiche naziste, con apertura dell'inchiesta della Digos, non ha guastato il confronto su "Centralismo e Federalismo", svolto ieri al San Domenico nell'ambito dell'incontro di tre giorni "L'Italia che sognavano. L'Italia mancata" promosso dalla Fondazione Alfred Lewin. L'iniziativa di ieri, coordinata da **Thomas Casadei**, dell'università di Modena-Reggio Emilia, ha affrontato cosa rappresenti il federalismo oggi in Italia. Sono intervenuti alcuni intellettuali che una riflessione approfondita sui temi l'hanno fatta in questi anni. Fra di essi Pierangelo Schiera, già docente all'università di Trento e pre-

sidente della Fondazione "Roberto Ruffilli", Luca Meldolesi, già docente all'università di Napoli che con il suo saggio "Federalismo democratico" ha tentato di scuotere il dibattito stagnante sulle riforme della pubblica amministrazione anche l'intervento di Mauro Bonaretti, direttore generale del Comune di Reggio Emilia che ha stigmatizzato la fretteolosità con la quale sono state approntati alcuni provvedimenti proposti anche di recente dal governo di Mario Monti. Fresco di un soggiorno di studi in Australia anche Giliberto Capano, docente a Scienze politiche e sociali di Forlì, dell'ateneo di Bologna. Sua una colta rivalutazione del federalismo macroregionale, quello di cui si discute al nord, ma in una chiave europea. (pi.car.)

